Anno XVII — Martedì 11 Settembre 1883 — N. 217

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio dal sig. A. Costantini rivenditore di Privative.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 5 settembre contiene:

1. R. decreto che erige in corpo morale l'opera pia Lacchetti in Cremona.
2. R. decreto che erige in corpo morale il Giardino d'infanzia Regina Margherita in Cocconato.
3. Dispos. nel personale giudiziario.

La stessa *Gazz. Uff.* del 6 contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. R. decreto sulla denominazione di una delle strade provinciali di Novara.
3. Id. per aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Como.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Il punto culminante negli avvenimenti politici della settimana è tenuto dai fatti di Gorizia, che dovevano produrre un consenso e produssero invece un dissenso tra legittimisti ed orleanisti.

Non si sa comprendere come la vedova del defunto Chambord ed i principi di Spagna e di Parma abbiano potuto ostinarsi a negare al conte di Parigi quel grado che gli si competeva. Se un Borbone qualunque potesse un giorno regnare in Francia, non sarebbe di certo nè Don Carlos, nè il figlio del fu duca di Parma. O gli Orleans, o nessuno.

Ma forse questa ripulsa dei legittimisti irreconciliabili ha potuto più giovare che nuocere al conte di Parigi, o Filippo di Francia, com'egli si chiama ora. Così saranno messe da parte le mummie secolari, ed i legittimisti che in qualche modo vivono col loro tempo si accosteranno più facilmente agli Orleans; ma giungeranno questi al loro scopo e per quale via? Faranno dessi ricorso all'appello al Popolo, come la dinastia dei plebisciti, la napoleonica? Od aspetteranno, che la Repubblica, non essendo più moderata come diceva Thiers che dovrebbe essere per durare, si vada indebolendo per gli eccessi dei radicali e comunardi, o per la gara degli ambiziosi, che sono tanto più avidi di potere quanto valgono meno? Ed in questo caso donde verrà l'impulso all'instaurazione degli Orleans come eredi delle due monarchie borboniche? Da un'assemblea di nuova elezione, o dall'esercito? O si comincierà coll'eleggere, dopo il Grevy, a presidente della Repubblica uno della famiglia?

Ecco una serie di problemi, che aspettano la loro soluzione da fatti sui quali nessuno potrebbe antecipare una previsione. La Repubblica ha ora per aderenti più o meno paghi molti di quelli che presceglierebbero la Monarchia costituzionale sopra stabili basi, se ad instanzarla non fosse necessario di passare per tutti i rischi di una rivoluzione violenta, o di un colpo di Stato, le di cui conseguenze non si sa quali potrebbero essere. Ma se la Repubblica stessa coll'uscire da una relativa moderazione desse occasione ad uno di quei turbamenti, che in Francia sono oramai resi periodici per l'avidità di potere di tutte le opposizioni, e perchè ogni governo offende quelli che non stanno con lui, potrebbe ben darsi, che si offrisse l'occasione d'un ritorno degli Orleans sul trono; anche se la Repubblica, come lo minacciano i suoi ministri, li bandisca dalla Francia, come caccia ora dalla magistratura i sospetti di non essere bene affetti al reggimento attuale. Restano però anche gl'imperialisti come rivali, sebbene tra tutti i monarchici siensi fatte delle transazioni.

La situazione interna può in Francia complicarsi anche colla politica estera. Dopo il protettorato, od annessione dell'Annam, alla stessa maniera di Tunisi, c'è il pericolo d'una guerra colla Cina. Però sono interessati ad evitarla entrambi i paesi che ora si contendono, e vuolsi che ci sia disposizione da entrambe le parti ad accomodarsi col riconoscere l'alta sovranità della China sul Tonkino e col fissare una zona neutrale presso all'Impero cinese.

È molto interessata ad evitare un conflitto anche l'Inghilterra e così anche l'Unione americana, che hanno molti commerci col vasto Impero; ed anzi sembra che la prima aspiri ad assumere un arbitrato conciliativo per questa differenza.

Si vocifera qua e là, forse come un desiderio più che altro, che la Danimarca e la Svezia-Norvegia possano entrare in lega colla Russia, e quindi colla Francia, e che l'Olanda tema pure per la propria esistenza dalla Germania. Si nota altresì come la Serbia e la Rumenia, al pari della Spagna, entrino nella lega dell'Europa centrale, mentre si producono nuove agitazioni nella Bulgaria a cui tien mano la Russia, come alle aspirazioni montenegrine ed a quelle del Karageorgevich; e d'altra parte vengono dalla Russia delle voci che non consuonano colle aspirazioni d'un'alleanza col despotismo della Repubblica francese per la rivincita, cui la Germania respingerebbe a qualunque costo.

C'è in tutto questo rimescolio qualcosa che non indica certo una pace sicura per l'Europa; e gl'Italiani dovranno tenerne conto, non essendo anche per essi scevra di pericoli una simile situazione.

Lo Stato a noi vicino ha delle crisi interne. Gl'incendii e le agitazioni degli operai a Vienna sono ancora poca cosa rispetto al movimento antimagiaro dei Croati, i quali evidentemente tendono a formare la tanto vagheggiata Jugoslavia. Il Governo di Vienna ha favorito fino ad un certo punto il movimento delle diverse nazionalità slave del bipartito Impero, anche per togliere quella vecchia tendenza verso lo panslavismo russo. La Croazia, che fu già in lotta coll'Ungheria, vorrebbe non soltanto avere un reggimento a parte, ma aggregarsi Fiume e la Dalmazia e la Bosnia e l'Erzegovina ed anche forse il Litorale, sopprimendovi le nazionalità non slave. Ma tutto questo non può essere di certo desiderato nè dai Tedeschi, nè dai Magiari, nè dagl'Italiani dell'Impero; i due primi perchè, intendono di usare una supremazia sul territorio rispettivo, gli altri perchè, appartenenti ad una nazionalità la cui civiltà è antica, non intendono di essere assorbiti e sopraffatti da nessuna altra e faranno valere sempre i loro diritti ad un'uguaglianza, cui per la Costituzione possono pretendere.

La soppressione anche colla forza dell'agitazione piazzaiuola nelle città e nelle campagne della Croazia sembra voler determinare un altro genere di opposizione dei deputati slavi alla Dieta di Buda-Pest.

Siamo sempre a quella, che manca all'Impero vicino la formula e l'uomo per trovare la pacifica convivenza di tante nazionalità diverse con un largo federalismo, senza di che le lotte fra di esse non potranno facilmente terminare.

Germania e Russia approfittano di tale situazione, l'una per spingere l'Impero verso l'oriente e mettersi nel suo posto, l'altra per giovarsi nelle sue idee di prevalenza nella penisola dei Balcani. Davvero, che la più amica per le nazionalità dell'Impero è quella che sta al di qua delle Alpi, colla quale esso avrebbe interesse grande di finire ogni quistione di pieno accordo, onde avere almeno sicure le spalle da questa parte. L'alleanza dell'Italia sarebbe la più sincera; giacchè essa non potrebbe mai desiderare di avere la Germania e la Russia sull'Adriatico, mentre avrebbe interessi comuni colla Confederazione delle nazionalità danubiane.

***

In Italia, per quanto si parli di concerti dei dissidenti e di una opposizione ad ogni costo dei caporioni della Sinistra storica alla maggioranza del 19 maggio, non vediamo nel Paese alcuna disposizione ad accoglierla. L'Italia presentemente cerca di occuparsi piuttosto d'interessi economici e di esposizioni, come disse anche ad Udine il ministro Berti; il quale, dopo Fabriano, dovette passare da Forlì, e dopo Udine dovrà visitare Lodi e qualche altro paese ancora, che reclama del pari la sua presenza. Ciò sarà grave per l'uomo a cui s'impone una non lieve fatica; ma è pure doveroso per un Ministro come lui, che prende sul serio quello, che si chiamò assai bene il Ministero dell'economia nazionale.

Conviene lodare assai il Popolo italiano, il quale, prima ancora degli uomini politici e parlamentari, ha capito quale deve essere la sua azione nel nuovo periodo di vita nazionale in cui siamo entrati. Agguerrirsi ad ogni modo, perchè tutta la Nazione, occorrendo, possa esser pronta alla difesa della Patria, educarsi alle professioni produttive, a migliorare il suolo italiano ed a tutte le industrie: ecco l'obbiettivo a cui esso tende.

Tutto ciò che è partigianeria delle consorterie politiche e giuoco di opposizioni sistematiche e non dirette al definitivo ordinamento della amministrazione pubblica dal Comune allo Stato, tutto ciò che non è fatto per rendere più proficuo il lavoro a vantaggio di tutte le classi sociali, rimane per il Popolo italiano presentemente come affatto a lui estraneo e di cui non gli torna nemmeno di occuparsi. Esso attende a tutto quello, che riguarda i progressi economici e legge questo solo; cosicchè anche la stampa, e specialmente la provinciale e regionale, è costretta a dare tregua alle lotte politiche ed a trattare come sa e può soggetti economici.

Le esposizioni ne porgono ad essa l'occasione; ma non si tratta soltanto di descrivere feste e di dare discorsi. Occorre proprio di avere tutti i giorni aperta la rubrica degl'interessi economici, di associare in ogni provincia e regione quelli che hanno i medesimi intenti e la capacità di trattarne, di dire tutti i giorni al pubblico una parola che illumini e guidi ed incoraggi i buoni propositi.

Noi tutti parliamo sovente al Governo e specialmente ai ministri che ci visitano facciamo le nostre raccomandazioni, ispirate certo dal sentimento della giustizia e del bene del Paese. Essi hanno dovere di ascoltare e di aiutare. Ma noi abbiamo quello di prestarci alla vita economica e civile della Nazione con quella spontaneità con cui siamo stati sempre pronti nella lotta per l'esistenza. Dopo avere lottato e vinto per esistere come Nazione, dobbiamo studiare e lavorare per viver bene, per darci quella maggior forza che viene dalla ricchezza da noi medesimi procacciata.

È tempo di porre un fine alla retorica, compresa la retorica politica, nella quale abbiamo troppi che pongono il loro ideale vuoto affatto di senso pratico; e di metterci piuttosto tutti d'accordo in quella gara del rinnovamento e progresso economico, che ci salvi dal retoricume dei pedanti e dei ciarlatani politici.

Facciamo pure congressi e comizii, come li chiamano certi volgari tribuni; ma che ognuno di essi abbia per iscopo qualche progresso del proprio paese, qualche diretto vantaggio del medesimo, qualche aiuto a chi fa, o vorrebbe fare, qualche miglioramento nel campo d'azione a noi più proficuo. Non mancano, pur troppo, molti malanni da togliere, molti passi da fare per non essere almeno da meno degli altri.

E noi, che abbiamo sovente parlato di tutto questo, faremo il nostro ufficio fino alla fine, nella convinzione in cui siamo, che tutte le forze vive del Paese debbano addesso in ogni parte d'Italia unirsi a questo scopo. *Hic labor; hic virtus.*

L'inaugurazione dei busti di Cavour e Garibaldi a Portogruaro.

(*Nostre corrispondenze particolari*).

Portogruaro, 8 settembre

(L.) Nella sala massima di questo palazzo civico si trovano adunati oggi, a mezzogiorno, il Sindaco, la Giunta e il Consiglio comunale, il Commissario distrettuale, il Pretore del mandamento, il Tenente dei carabinieri e la Presidenza della Società operaia e numeroso popolo, fra cui una schiera eletta di signore gentili, nella sala stessa, e altro popolo giù per le scale e fuori sulla piazza maggiore attendevano, e intendevano, l'avvenimento cittadino; il tricolore nazionale e la banda civica lo festeggiavano.... non l'ho detto? Trattavasi di scoprire i due busti dalla gratitudine cittadina dedicati alla memoria del principe de' diplomatici Camillo Cavour, del sommo degli eroi Giuseppe Garibaldi.

La fanfara reale e l'inno aprono la patriottica festività e al cessare de' concerti musicali prende la parola il Sindaco marchese cav. Francesco Fabris. Con ampiezza di vedute, con parola elegante, tratteggia egli la vita de' due illustri fattori dell'italica indipendenza e chiude commosso esprimendo le speranze dell'avvenire. Gli risponde il Commissario Giovanni Strauss, il quale non ha straniero che il nome, rilevando sobriamente e fortemente il carattere dei due grandi, esortando le giovani generazioni a star preparate pe' cimenti futuri « poichè troppo è puro e mite il « nostro cielo, troppo è fecondo e bello « il nostro suolo, troppo sono affascinanti la bellezza e gli occhi delle nostre donne per non aspettarsi assalti novelli » e ringraziando la rappresentanza civica e la cittadinanza.

Applausi ripetuti e cordialissimi accolgono i nobili e patriottici discorsi.

Viene quindi presentato dal dott. Antonio Bertoli, l'artista Angelo Seguso, autore de' busti, e il pubblico erompe del pari in applausi e grida di *bravo*.

La banda replica la fanfara reale, ch'è ascoltata per reverenza in piedi da tutti i presenti e quindi tutti s'affollano ad osservare le sculture inaugurate.

Egregia opera. Son due grandi e leggiadri medaglioni co' busti in basso rilievo; questi di marmo di Carrara. Vi si leggon le dediche, nell'uno *a Camillo Cavour*, nell'altro *a Giuseppe Garibaldi*; nell'uno e nell'altro *il Consiglio comunale nel luglio MDCCCLXXXII deliberava.*

Stassera vi sarà la pesca di beneficenza in pro della Congregazione di Carità, dell'Istituto filarmonico e della Società Operaia. Notabili fra i 1240 regali quello, veramente magnifico, della Regina (una zuccheriera e dodici cucchiaini d'argento cesellato), quello del deputato Bernini (una posata d'argento con bicchiere pure d'argento) quello del deputato Pellegrini (un orologio d'oro) quello del signor Zuzzi di S. Michele (due portasalviette d'argento), quello della signora Michielli ved. Segatti (un album). La pesca si protrarrà anche domani e domani a sera seguirà la consegna de' regali vinti.

Chiuderà i due giorni di festività una festa da ballo popolare in mezzo alla piazza maggiore.

—

Portogruaro, 9 settembre.

(L.) Il giuoco, in complesso,
È un vizio bestiale;
Ma il lotto, in sè stesso,
Ha un che di morale:
Ci avvezza indovini,
Pietosi di cuore:
Doventi un signore
Con pochi quattrini.

Questa strofa di Beppe da Monsummano andavo ripetendo fra me ieri sera, vedendo che all'apertura dell'urne della *pesca di beneficenza*, le edicole di vendita venivano formidabilmente assalite da uomini e da donne, da grandi e da piccini, da ricchi e da poveri, in somma da tutti. M'è accorso persino di udir chiedere *la carità d'una palanca* per anda a *trovare la fortuna* de' biglietti. Cosa curiosa invero, codeste *lotterie o pesche di beneficenza*: quanti sono, domando, che buttan via i propri quattrini *per beneficenza*. Vero è per altro che li buttan via, e beneficando quantunque senza saperlo.

La brava Banda cittadina è stata ier sera lodatissima da tutti. La ci fece udire, *e sentire*, una mano di bei pezzi eseguiti sì maestrevolmente da far chiedere come mai una cittadetta piccola come Portogruaro la possa possedere.

Sul tardi *fiat lux*: luminarie, razzi, bengali, girandole ecc. quindi areostati.

Va sans dire che la piazza maggiore e le adiacenze brulicavano di gente la quale non lasciò il campo fino alla mezzanotte. E faceva un effetto singolare lo spettacolo di tanto popolo adunato davanti al palazzo civico da' merli vetusti e della luce bengalica su l'uno e sull'altro splendente.

Quest'oggi si continua *a pescare*..... ma il regalo della Regina non è stato pescato ancora (ore 1 pom.). Lo pescheranno però d'un momento all'altro, chè poco più manca per vedere alle urne il fondo.

Stassera, come v'ho scritto ieri, gran ballo popolare, e nuovi razzi, nuovi bengali, nuovi palloni, con che le feste saran finite.

E finisco anch'io con una *valete* dal cuore.

Berti ad Udine.

Il *Fanfulla* scrive:

« Il ministro Berti passa di banchetto in banchetto e di trionfo in trionfo. Ieri gli hanno fatto perfino gli onori di una fiaccolata.

« Confesso che questi entusiasmi udinesi mi hanno un po' sorpreso; ma più di me devono aver sorpreso l'on. Doda, il quale, dopo il discorso fatto l'altro giorno contro il trasformismo, non si aspettava certo di vedere gli udinesi accogliere con tanta festa l'on. Berti, che è stato il precursore di tutti i trasformisti presenti e futuri.

« Me ne dispiace per l'on. Doda; ma la sua eloquenza questa volta è stata proprio buttata via! ».

L'accordo dell'Italia coll'Austria e la Germania.

Vienna 10. Il *Fremdenblatt*, pubblicando la nota del *Diritto* relativamente alla diffusione delle false voci sulla natura dell'accordo austro tedesco italiano, soggiunge: « Il *Pester Lloyd* ha pienamente ragione di lusingarsi che le dichiarazioni del *Diritto* trovino nella stampa e nei circoli politici italiani l'attenzione che meritano. Siamo convinti che nell'interesse delle tre potenze devesi vivamente deplorare che organi rispettabili della stampa italiana, fondandosi sopra voci infondate, si sforzino di scuotere la fiducia che fortunatamente estendesi in Italia circa l'utilità di un accordo coi due imperi. Non occorre dire che è principio inviolabile di ogni negoziato iniziato fra grandi potenze, che tutti gli interessati sieno riconosciuti eguali in diritto.

La condizione risultante da tali negoziati deve, secondo la nostra convinzione, assicurare ad ogni interessato

dei diritti perfettamente adeguati ai doveri assunti. Ciò ha luogo certamente anche per l'alleanza dell'Italia coi due imperi. La posizione legittima dell'Italia in Europa, il rispetto sincero, la leale amicizia dell'Austria e della Germania per l'Italia, escludono ogni condizione che non avesse per base il principio menzionato di piena parità. È indubitato dunque che l'Italia, nell'unione pacifica coll'Austria e la Germania, gode interamente degli stessi diritti dei suoi alleati e che quindi l'Italia vi trova la sicura garanzia dei suoi interessi».

NOTIZIE ITALIANE

Roma 9. Nei circoli militari si parla di ridurre sul sistema germanico a 5 squadroni tutti i reggimenti di cavalleria, 4 dei quali formerebbero il reggimento di campagna, per costituire coi quinti squadroni in tempo di guerra dei reggimenti di marcia per la milizia mobile, attualmente affatto sprovvista di cavalleria. Coi 20 sesti squadroni risultanti dalla riforma si formerebbero altri 4 reggimenti, e altri 8 o 12 verrebbero formati di pianta: in modo da avere 12 brigate divisionali e 3 divisioni di cavalleria indipendente. Così si avrebbero 36 reggimenti, ossia 180 squadroni, 36 dei quali da attribuirsi all'esercito di seconda linea.

— Il bollettino della statistica del Regno reca che gli scolari d'ogni specie, d'ambo i sessi, in Italia, sono 3,111,006 (tremilioni, centoundici e sei): cioè la nona parte circa della popolazione.

Roma 10. Rusconi, Dienheim e Brochoscki sono partiti per Vienna incaricati da Bacelli di rappresentare il ministero della pubblica istruzione alla commemorazione della liberazione di Vienna.

— Le riscossioni in agosto presentano un aumento di 24 milioni circa in confronto dell'agosto 1882.

Ravenna 9. Iersera lungo la strada che da Ravenna conduce a Forlì avvennero due grassazioni.

Ladri armati di doppietto aggredirono il marchese Cavalli e lo depredarono del portafoglio contenente cento lire; poi il ragioniere Fagnocchi, togliendogli l'orologio, la catena d'oro e il portafoglio con entrovi poche lire.

Il fatto è successo lontano dalla città quattro chilometri. L'autorità prese energiche misure.

Napoli 10. Iersera alle 9 [illegible] samicciola si udirono rombi e piccole scosse. Stanotte si sono ripetute le scosse, ma più forti, anche alla marina.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Zagabria 9. Ieri dopo il pranzo il popolo ruppe le lastre ad una bottega da caffè ed a molte abitazioni di israeliti, e gettò pietre contro le truppe che fecero fuoco senza ferire alcuno. Vennero effettuati diversi arresti. Alle 2 ore la quiete era ristabilita. Dalla campagna si segnalarono degli scontri, in cui molti contadini rimasero feriti, altri uccisi.

— Budapest 10. Il deputato parlamentare Daranczi, intimo del ministro Tisza, tenne un discorso dinanzi ai propri elettori, in cui condannò apertamente l'agitazione antisemita, promettendo che il governo userà rigori estremi per raffrenarla.

Disse che il conflitto croato offre una prova che l'Ungheria non cederà giammai alle esigenze croate, qualsiasi corrente politica predomini nella Cisleitania.

— Budapest 9. È smentita la notizia di una collisione fra le truppe e gl'insorti nell'Erzegovina verso la fine di agosto.

Belgio. Bruxelles 9. Oggi fuvvi nel parco una grande festa in favore dei danneggiati d'Ischia; folla considerevole.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Atti della Prefettura. Indice della puntata 10 del Foglio Periodico:

Circolare prefettizia 31 agosto 1883 n. 303 leva: — sulla compilazione dei documenti per uso della leva — Circolare del Ministero della Guerra sul riparto tra le varie forze militari dello stato dei militari delle classi e categorie vincolate al servizio dell'esercito permanente, nella milizia mobile e nella milizia territoriale al 1 agosto 1883 — Circolare prefettizia 3 agosto 1883 n. 15697 Div. III. sull'osservanza della Legge sul Bollo per le inserzioni nella Gazzetta ufficiale — Simile 9 agosto 1883 n. 16224 Div. II sulla sessione autunnale dei Consigli Comunali — Circolare del Ministero dell'Interno 10 agosto 1883 n. 25288-2 sulla decorrenza di godimento del consolidato da intestarsi a favore di Enti morali — Circolare del Ministero dell'Interno 11 agosto 1883 n. 15200-9 sulla compilazione dei Conti comunali — Circolare prefettizia 29 agosto 1883 n. 17493 Div. 11 con cui si comunica l'esito degli esami di Segretario comunale — Simile 31 agosto 1883 n. 3097 P. S. sulle cautele da osservarsi pel rilascio di passaporti agli emigranti per l'America — Simile 31 agosto 1883 n. 16957 Div. Rag. contenente alcune istruzioni per la compilazione dei bilanci preventivi 1884 — Simile 1 settembre 1883 n. 436 Cons. Scol. con cui comunica un decreto del Ministero della Pubblica Istruzione sugli esami d'abilitazione all'ufficio d'Ispettore scolastico — Simile 4 settembre 1883 n. 16888 Div. III con cui comunica i nomi dei signori componenti la Commissione provinciale per le Imposte dirette pel biennio 1884-85 — Simile 6 settembre 1883 n. 15254 Div. II sulla istruzione elementare obbligatoria.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 79) contiene:

1, 2 e 3. Avvisi d'asta. L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che il 12 e il 19 ottobre p.v. in quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

4. Avviso. È aperto il concorso a tutto 25 settembre presso il Municipio di Prata di Pordenone al posto di maestra della scuola mista di Puja.

5 e 6. Avvisi. Dovendosi procedere al pagamento delle indennità per espropriazione dei fondi occorsi nella esecuzione dei lavori di ritiro, rialzo ed ingrosso dell'argine destro del Tagliamento dalla chiavica Parussatti al Caposaldo n. 36 e da questo al Brigolo di Sotto, si invitano tutti coloro che potessero avervi interesse, a presentare entro 30 giorni a questa r. Prefettura le loro domande.

7. Estratto di bando. Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Giacomo Gajer di Ovaro contro Barbacetto Pietro di Zovello, nel 25 ottobre p. v. nel Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto degli immobili esecutati.

(*Continua*)

Consegna degli oggetti esposti alla Mostra Provinciale. Il Comitato dell'Esposizione annunzia che la consegna degli oggetti agli espositori od a chi per essi, sarà fatta, in seguito alla presentazione della ricevuta, dalle ore 7 antim. alla 1 pom. e dalle 2 alle 6 pom. di ogni giorno, fino al 20 corr.

Trascorso tale termine, il Comitato non può più assumersi responsabilità nella conservazione degli oggetti, dacchè i locali devono essere riconsegnati e ridotti allo stato pristino.

Trascorsi 15 giorni dal preindicato limite, senza che l'oggetto sia ritirato, il Comitato lo venderà a beneficio dei poveri, detratte le spese.

Doni degli espositori per la Lotteria d'incoraggiamento.

Facchini Marco, Gemona, n. 5 bottiglie Amaro Facchini

De Bernardis co. dott. Nicolò, n. 5 bottiglie Vino Pinot

De Candido Domenico, n. 12 bottiglie Amaro di Udine

Silani Sigismondo, n. 3 bottiglie Conserva Lamponi

D'Olivo Francesco, Pordenone, n. 2 foccaccie

Quaglia Teresa, Pordenone, n. 1 pezzo cotone tinto

Orto Agrario, n. 2 porta fiori rustici.

Berti allo Stabilimento Volpe. Erano le 2 e mezzo, meno qualche minuto, quando una sentinella corse a dare l'annunzio che il ministro veniva.

S'intese un fischio, poi il suonare solenne e concorde di 108 telai; il pubblico folto folto che copriva la piazza fuori dello Stabilimento fece ala e giunsero le carrozze.

Il sig. M. Volpe era sulla porta ad attendere: il ministro sorridente gli stese la mano, smontò e seguito da un bel corteo di egregi ed illustri personaggi s'avviò all'ingresso dello Stabilimento.

Quando vide distendersi davanti il lungo ed ampio salone, e quel centinaio di ragazze, col rossore della trepidazione sul volto... parve commosso, si scoperse e salutò.

A noi sembrava il rumore di que' telai qualche cosa di degno come la marcia reale.

Erano essi inflorati e i mazzetti, per la struttura del meccanismo, salivano e scendevano rapidamente, cosichè offrivano l'aspetto di una pioggia di rose.

Le operaie erano vestite a festa e con fiori dentro i capelli.

Il Ministro, con a fianco il cav. Volpe, percorse lentamente la corsia di mezzo, fermandosi anche a guardar il lavoro, ed informandosi dell'orario, degli stipendi, col più vivo interesse per la classe operaia.

Dietro seguivano, il ff. di Sindaco, il Prefetto, il colonnello del Novara, il senatore Pecile, i comm. Billia e Di Prampero, il cav. Morgante, il Deputato Fabris, il deputato prov. Marzin, il cav. Kechler, gli ingegneri del Ledra.

Ciascuno di questi signori mostrava la propria soddisfazione.

La comitiva salse anche nell'altro ampio salone dove si preparano i fili, e visitò la stanza nella quale ricevono la colla.

La visita, fra tutto, durò circa 10 minuti, quantunque il ministro avesse il tempo contatissimo, ed egli se ne partì, sempre accompagnato dal Volpe col quale s'intrattenne minutamente delle cose industriali ed al quale, salendo in carrozza, strinse la mano dicendo (come riportammo ieri): Il mio voto migliore per la prosperità di questo paese è che molti seguano il vostro esempio!

La gente che faceva ressa fece un'ovazione al ministro.

Il Volpe poi ebbe dal popolo un'altra dimostrazione d'onore. Un'onda di gente si riversò sulla porta dello Stabilimento: non fu possibile arrestarla e si potè soltanto chiudere l'accesso al piano superiore ed aprire una porta in fondo perchè il pubblico uscisse di là.

Percorse la sala di corsa addirittura perchè sempre nuova gente spingeva; per un'ora continuò l'affluenza e i telai corsero in mezzo al popolo ammiratore.

Lo spettacolo era solenne e fece a molti dimenticare sin la visita di prima. Questa visita però ha un alto significato; Berti ha voluto mostrare qual è il mezzo di risorgere veramente e, in nome della patria intera e come rappresentante del Governo, strinse la coraggiosa e benefica mano di colui che iniziò l'epoca del risveglio industriale friulano con una così splendida manifestazione.

Il suo cuore dee aver battuto di fiera gioia; colle proprie fatiche, colla propria intelligenza egli sollevò l'operaio sino ai più alti gradini della scala sociale.

Rizzi e Colugna. Sulla piazza di Colugna sorgeva un bell'arco di sempreverde ed aveva in mezzo al di sopra un grande evviva di fiori. In mezzo alla piazza zampillava a cinque getti l'elegante fontana; sul campanile c'era una mano di giovani per dar il segnale dell'arrivo vicino; a poca distanza nei campi stavano due batterie di mortaretti; qua e là, a cappanelli, per la piazza gli abitanti lieti di quella festa e in mezzo ad essi il sindaco, che è l'operosità in persona e che può dirsi la più gran fortuna di quel Comune. Mostrava le fontane colla compiacenza di un padre che mostra le sue figliuole premiate; infatti le fontane redimettero que' paesi e il merito appartiene quasi per intiero, per non dir tutto, all'egregio cav. Toso, che vi spese fatiche, denari, influenze e si acquistò, per sopramercato, l'invidia di molti nottoloni e di molti ignoranti. Le persone a modo però lo stimano tutti; il ministro (a cui fece gli onori del paese) gli strinse la mano con manifesta compiacenza, tanto all'andata che al ritorno, dopo la visita alla cascata.

Le memorie del patrio risorgimento. Una delle cose che piacquero di più al ministro Berti fu questa raccolta, insigne per la rarità e per la copia degli oggetti esposti. Disse dolergli che il tempo non gli permettesse di esaminarli colla dovuta attenzione e che sperava di rivederli a Torino.

L'egregio sig. Zai gli fece sapere che attendeva a classificarli, appunto con questa intenzione, ed anche perchè ne restasse una memoria colla quale lo studioso potesse sempre, sapendone il lor luogo, trovarli. Aggiunse che molti altri oggetti sono nelle famiglie e che egli procurava continuamente di averli appunto perchè riuscisse degna la loro Mostra a Torino. Il ministro lodò il bel pensiero ed augurò che potesse avere la più splendida effettuazione.

Ai signori avvocati del Collegio di Udine e Tolmezzo. Pochissimi fra gli avvocati di questo Collegio avendo risposto alla circolare 25 agosto p. p. del Consiglio dell'Ordine, che li richiedeva di indicare la data dei provvedimenti in virtù dei quali sono ammessi al patrocinio davanti la Corte suprema, il sottoscritto fa loro nuova conforme richiesta, avvertendoli che la medesima è provocata da una circolare ministeriale sulla regolare formazione dell'Albo degli avvocati di Cassazione.

Pel Consiglio dell'Ordine
Avv. Schiavi, Segr.

Forni rurali. Ci viene riferito che ieri, nella seduta della Deputazione Provinciale, il deputato cav. Biasutti deve aver letta la sua relazione sui forni rurali. Il sussidio sarebbe esteso a quattro Municipi della Provincia, portandone l'ammontare complessivo a lire due mila. La proposta essendo accettata — e lo sarà certamente, appoggiata com'è dall'egregio cav. Biasutti — siamo certi che non tarderanno molto a presentarsi altri due Municipii, pronti ad imitare quelli di Remanzacco e di Pasian di Prato. Sappiamo che anche il ministro Berti, nella visita testè da lui fattaci, ha mostrato molto interesse circa l'argomento dei forni rurali. Si tratta infatti d'una istituzione di cui è superfluo porre in rilievo i vantaggi; e quindi è da applaudirsi di cuore a tutte quelle egregie persone che ne zelano fra noi la diffusione, a beneficio specialmente delle classi meno favorite dalla fortuna.

Lo Stabilimento agro-orticolo. Il Ministro Berti fu a visitare anche lo Stabilimento agro-orticolo ed ebbe per esso parole di lode. In tale occasione gli vennero fatti presenti i danni che allo Stabilimento stesso derivano dalla legge sulla fillossera, la quale, inefficace assai probabilmente a impedire la diffusione di quel malanno, inceppa il commercio delle piante e dei fiori. Stabilimenti come questo nostro di Udine meritano davvero qualche riguardo, non solo per la loro importanza commerciale, ma anche perchè la Società di questo nostro, senza chiedere sussidi ad alcuno, alleva orfani e apprende loro l'arte dell'ortolano e del giardiniere, rendendosi così doppiamente benemerita.

La fiaccolata di sabbbato sera riuscì graditissima a S. E. il Ministro Berti: tant'è vero che, appena terminate le evoluzioni in Piazza dei Grani, S. E. desiderò conoscere personalmente i componenti la Commissione ordinatrice della fiaccolata stessa (signori dott. G. Del Puppo, M.° L. Cuoghi, M.° M. Petoello, A. Flaibani, G. Hocke e G. Cremona).

Li fece chiamare e gli vennero presentati dal co. comm. A. di Prampero. Egli strinse loro cordialmente la mano, esprimendo la sua piena soddisfazione per la riuscita dello spettacolo.

Simili manifestazioni di aggradimento vennero pure espresse dall'illust. signor Prefetto, il quale soggiunse avere quello spettacolo onorato la nostra città.

S. E. poi indirizzava al Vice Presidente della Commissione per la fiaccolata la lettera seguente:

Udine, 9 settembre 1883.

Preg. Signore,

Fra le molte e cortesissime dimostrazioni di benevolenza che ho ricevuto e ricevo dalla cittadinanza udinese, quella per cui si diè opera la Commissione egregiamente diretta da Vossignoria non poteva riuscire più splendida e più ordinata.

Sento perciò il dovere di esternare a Lei, per tutti, i sentimenti della mia viva gratitudine e del più profondo soddisfacimento.

Berti

Prof. Giovanni Del Puppo — Udine.

I cori della società Euterpe. Piacquero pure moltississo al ministro; e ne fa prova l'espressione del suo gradimento manifestato nella seguente lettera al signor Cuoghi Luigi, direttore della Società stessa:

Udine, 9 settembre 1883

Preg. Signore,

A tutti i membri della Commissione del Canto, ed a Lei in particolare, cui si deve l'ottima direzione e la riuscita completa del coro musicale, tributo i miei più vivi atti di plauso e di ringraziamento.

Berti

On. signor Cuoghi Luigi
Direttore della Società *Euterpe*.

Unicuique suum. Sappiamo che i Bengala accesi la sera di domenica scorsa durante la fiaccolata, furono acquistati parte dalla farmacia Fabris, parte dalla farmacia Filippuzzi, per cui gli elogi che ieri furono fatti sul nostro giornale vanno divisi fra queste due ditte.

La raccolta numismatica Amarli. L'on. Ministro Berti, richiesto di apporre il suo nome sull'album del signor Amarli, fra quello dei visitatori della raccolta, vi ha scritto le linee seguenti:

Ho ammirato con piacere la egregia raccolta di monete del signor Amarli.

8 settembre

Berti Domenico

Artisti friulani all'Esposizione di Zurigo. La provvida disposizione del Ministro Berti che mise a disposizione del Comitato per l'Esposizione e della Camera di Commercio lire 2000 per inviare alcuni operai friulani, accompagnati da un professore tecnico, a studiare l'Esposizione di Zurigo, venne accolta con gratitudine dal nostro paese. Il Ministro seminò su buon terreno. Crediamo che il Comitato per l'Esposizione disporrà per eguale scopo la somma di lire mille, e la Camera di Commercio concorrerà parimenti con quella somma che il suo bilancio permette, nè vi mancheranno certamente offerte private, constandoci che uno dei nostri negozianti industriali rimise al Comitato lire 200 a questo scopo.

Crediamo si potranno inviare almeno dodici artisti, scortati dal valente e veramente benemerito prof. ing. Falcioni, all'uopo degnamente prescelto.

Una festa militare. Ci scrivono da Gemona 10:

La giornata di ieri è stata una giornata di vera festa per il nostro paese. Fino da venerdì avevamo con noi accantonato il 6° Reggimento Alpino, reduce dalla Carnia, ove dal 20 agosto si è esercitato in una serie di fazioni campali, coadiuvato da uno squadrone di cavalleria (Novara), da due batterie da montagna e da una sezione dell'ottavo artiglieria da campagna.

Ieri ebbe luogo una specie di festa militare per lo scioglimento del campo, che fu sempre comandato dal sig colonnello Heusch comandante il 6° Alpino.

Convien però aggiungere i seguenti schiarimenti; i reggimenti alpini tengono una parte della loro forza continuamente ad una frontiera, e la rimanente all'altra; i battaglioni poi sono reclutati esclusivamente nelle zone alpine nelle quali si esercitano. Questi reggimenti non vengono riuniti che in caso di guerra o in via straordinaria per le esercitazioni, come appunto avvenne quest'anno dei reggimenti 5° e 6°.

Il 6° reggimento è composto dei battaglioni *Cadore*, *Valle Tagliamento*, *Valle d'Aosta* e *Valle d'Orco*; essendo avvenuta la riunione del 5° reggimento alla nostra frontiera, vennero qui concentrati anche i due battaglioni del Piemonte.

Ieri, avvenendo lo scioglimento del campo, ogni battaglione doveva ritornare alla propria sede; si volle dunque darsi reciprocamente il saluto con una certa solennità; e fu vera solennità.

Alle 6 del mattino alcuni colpi di cannone tirati dall'alto del nostro castello ci fecero svegliare di soprassalto; più tardi le fanfare dei singoli battaglioni percorsero il paese.

Alle ore 8 tutti gli ufficiali ed i migliori tiratori dei battaglioni e delle altre armi convennero alla solità località della *Drendesima* per una gara con premi; assistettero alla solennità anche moltissimi cittadini e buon numero di signore. Il primo premio fu vinto da un soldato del battaglione *Cadore*, un bel tipo di soldato che portava impressa in volto la gioia quando ricevette dalle mani di una dama il premio ed una buona stretta di mano dal suo ottimo colonnello. La gara riuscì interessante assai.

Nel pomeriggio, (dedicato alla baldoria) spettacoli popolari, quali corse in completo armamento, con pesi sulla schiena, nei sacchi etc. etc.; più tardi la comparsa di un cavadenti in una carrozza degna di figurare in un museo e tirata da quattro magnifiche mule, bardate bizzarramente e condotta da individui mascherati nel modo più grottesco... spettacolo che ebbe un vero successo, massime nel tempo in cui il valente cerusico eseguì le sue pericolose operazioni!

Più tardi alle ore 6 nel Teatro Sociale ebbe luogo fra gli ufficiali un pranzo di circa cento coperti; vi assistevano anche, gentilmente invitati le nostre Autorità, il prof. cav. Marinelli presidente della Società Alpina Friulana ed alcuni ufficiali della Territoriale Alpina; il banchetto fu brillante e cordialissimo. Ai brindisi, primo il colonnello brindò a Sua Maestà, salutando poi tutti gli ufficiali; poi il prof. Marinelli con felice pensiero, nella sua qualità di *non militare* e di friulano, notò come nella storia sia questo il primo esempio di soldati piemontesi e friulani riuniti per un identico scopo e sotto una sola bandiera; il dott. d'Agostini poi fece un grazioso brindisi traendo partito dai colori distintivi i vari battaglioni. In complesso, un banchetto riuscitissimo e reso tale in buona parte anche dalla cortesia veramente squisita degli ufficiali.

Alla sera poi lo spettacolo della piazza di Gemona era magnifico. Nella piazza, rischiarata dalla illuminazione delle case circostanti, si moveva una folla compattissima, nella quale spiccavano innumerevoli i bianchi cappelli piumati degli alpini; negli angoli le fanfare dei battaglioni in gara fra di loro a chi suonava meglio per riscuotere applausi ed il premio; e s'ebbe il primo quella del Battaglione Val Orco che fu applauditissima; ogni qual tratto razzi e bengala gettavano sprazzi di luce di un effetto magnifico.

Più tardi la ritirata con fiaccole e innumerevoli palloncini, preceduta dalla marcia del VI Reggimento Alpino assai bella e suonata magnificamente da tutte le fanfare riunite. E tutto ciò in mezzo agli applausi ed agli evviva ai nostri bravi soldati che hanno un aspetto veramente marziale e florentissimo, in onta alle non lievi fatiche del campo.

Oggi tutto è nuovamente tranquillità e silenzio; i battaglioni *Cadore*, *Valle d'Aosta* e *Valle d'Orco* son ripartiti per le rispettive sedi e noi andiamo ricordando tacitamente gli episodj di ieri.

La giornata in verità è stata solenne

Gemona certamente non ne ricorda una eguale; ed essa conserverà sempre grata reminiscenza della festa di ieri come quella che segna un avvenimento di alta importanza per le sorti del nostro paese; disse benissimo il prof. Marinelli; Piemontesi e Friulani sotto la stessa bandiera e con identico scopo, le due frontiere Orientale ed Occidentale che si danno la mano inneggiando al Re ed all'Italia, è un avvenimento che offre largo campo alla meditazione!

Nihil.

Società del tiro a segno nel Distretto di Pordenone. Apprendiamo con vivissima soddisfazione, scrive il *Tagliamento*, che la costituzione della Società del tiro a segno nel nostro Distretto puossi oramai risguardare come assicurata, essendo assai rilevante il numero delle iscrizioni già effettuate al Municipio.

Pei maestri elementari. Si annuncia da Roma essere imminente la pubblicazione di un nuovo regolamento per il Monte delle pensioni dei maestri elementari. Le quote di contributo (che sono a carico dei Comuni) verranno stabilite secondo la classificazione che sarà fatta dal Consiglio provinciale per le rispettive scuole dipendenti. I Comuni dovranno pagarle, anche ove manchi l'insegnante, quando trattisi di scuole dichiarate per legge obbligatorie.

I maestri che avevano raggiunto l'età di 55 anni al 1 gennaio 1879, non potranno approfittare di tale istituzione. Neppure potranno profittarne i maestri sforniti di regolare patente d'abilitazione all'insegnamento.

È prossima la compilazione di un decreto per determinare le norme alle quali i maestri elementari dovranno attenersi per ottenere la pensione.

Consiglio di leva. Seduta del giorno 10 settembre 1883.

Distretto di Ampezzo.

Abili 1ª categoria	N.	32
Abili 2ª categoria	»	10
Abili 3ª categoria	»	16
Riformati	»	26
Rividibili	»	39
Dilazionati	»	5
All'Ospitale	»	—
Cancellati	»	2
Renitenti	»	12
Totale	N.	142

Gli Alpini. Ieri alle 2 arrivò da Tolmezzo il 6° Reggimento degli Alpini, dopo aver fatto una tappa a Gemona. Partiranno domani alla volta d'Ivrea. Sono bellissima gente, robusti e leggeri, tali insomma da far invidia all'esercito meglio costituito.

Società Alpina Friulana. Si avvertono i Soci che domani scade il tempo utile per inscriversi al Congresso di Ampezzo.

Concorsi a impieghi postali. Nel prossimo mese di ottobre si terranno, presso la Direzione Provinciale delle Poste di Padova, gli esami per l'impiego d'aiutante nell'Amministrazione Postale.

Le istanze dei concorrenti dimoranti in questa Provincia dovranno venir presentate o direttamente alla Direzione Generale a Roma, ad a questa Direzione Provinciale non più tardi del 25 corrente e saranno corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita dal quale risulti l'età non minore di 18 anni nè maggiore di 30.

2. Diploma di licenza ginnasiale o tecnica.

3. Certificato medico che attesti essere il candidato di buona salute, dotato di ottima vista, ed esente da qualunque difetto fisico incompatibile col servizio postale.

4. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

5. Fedina criminale in data recente.

6. Obbligazione del padre o chi per esso di prestare la cauzione di Lire 500.

Bellina davvero! Un grand'uomo, che dei titoli ne ha da vendere e che ama dare pranzi anche a qualche onorevole, che venga ad Udine a rimescolare le ceneri d'un povero disgraziato, di cui molti intenderanno il nome, udendo in un altro pranzo un discorso molto più innocente, disse, a proposito di chi lo faceva: «Quando io *sarò divenuto* imbecille, lascierò *ordine* a casa di non lasciarmi uscire».

Un astante gli rispose: «O che! Non s'accorge di non essere più in tempo per dare *ordini* siffatti?»

Pei poveri superstiti d'Ischia. Il conte cav. Francesco Ferro, sindaco di Aviano, ha trasmesso direttamente al conte Sanseverino prefetto di Napoli la somma di lire 300 da lui raccolta fra i suoi amministrati a favore dei poveri superstiti dell'isola d'Ischia.

La Pastorizia del Veneto (n. 17) del 10 corrente contiene:

Il Ministro Berti a Udine. Seduta della Società veterinaria Veneta in Udine 15 agosto 1883 nella sala dell'Accademia Udinese. Premessa al volume Proverbi e dittati ippici gentilmente pubblicato nella circostanza della riunione in Udine della Società. Caseificio Una buona notizia pei produttori di latticinii del Veneto. L'agricoltura all'Esposizione Provinciale delle industrie di Udine. Gli strumenti agrarii della fabblica Comin. La scuola di Pomologia e Ortucoltura a Schio (Sant'Orso). Il silò e l'alimentazione del bestiame. Gentlemen'-Riders. Molte belle cose. Un voto. Bibliografia. Quesito. Notizie.

Un lavoro necessario alla Stazione. La Direzione delle strade ferrate ha scritto al signor Capo Stazione di Udine autorizzandolo, d'accordo cogli ingegneri della ferrovia, a disporre che i pericolosi passaggi per il transito dei carretti a mano siano tolti dal luogo attuale e trasferiti alle due estremità della stazione. Di questo provvedimento dobbiamo esser grati all'egregio Capo Stazione, la cui insistenza nel presentare i giusti reclami del pubblico ha finito col trovare ascolto.

Un Cristo prezioso. In Castello, sopra una porticina nel muro a sinistra della chiesa, c'è un Cristo di pietra, così malamente, così puerilmente scolpito da averlo in sommo pregio per l'epoca remota nella quale venne lavorato. Forse è longobardo, forse è ostrogoto: in ogni modo antico sicuro, e perciò da collocarsi in qualunque altro luogo che lì. Prima d'ora era coperto da intonaco e venne trovato per caso. Il valente prof. Osterman disse che gli pareva bello e degno di osservazione, ma poi non ebbe più tempo di occuparsene: qualcuno ora veda di farlo: a noi parve dovere questo cenno.

Vaiuolo ed angina. Suburbio Gemona e Chiavris ebbero già tre casi di vaiuolo e tre di angina in questi ultimi giorni. Dei primi, uno seguito da morte: gli altri ammalati si trovano al Lazzaretto. Ecco una conseguenza dei Pozzi Neri, o piuttosto della barbara ignoranza di quelli che hanno voluto fondarli e mantenerli lì, malgrado i lagni del pubblico e il voto sfavorevole dei competenti.

Verranno levati una buona volta?

Coscritto in prigione. Ieri un coscritto d'Ampezzo, tutto infiorato il cappello, venne condotto in prigione, legato come un Cristo. Perchè? Qualche tempo prima aveva ferito un suo compagno con una arme insidiosa: poi era scappato pei monti. Si presentò alla visita per la leva, ma insieme con lui arrivò anche un decreto del Pretore di Ampezzo per cui fu arrestato. Gli auguriamo di sbrigar presto i suoi affari colla giustizia!

Reclamo. Riceviamo il seguente: Si sentono di continuo lamenti dei cittadini sulla libertà sfrenata di correre per le strade, e per i luoghi stretti dove s'ingolfano, come il giorno della Madonna, villici e figli loro, poco pratici di evitare i pericoli. Sarebbe ora non di condannarli questi furiosi automedonti, bensì di preparare la banca, e di usare i mezzi radeschiani, non volendo essi riconoscere le leggi del dovere e quelle del rispetto dovuto ad ogni classe di persone. La città non è un ippodromo od un circo privilegiato da quattro pazzi tormentatori delle povere bestie.

Facilitazioni ferroviarie. La Direz. delle strade ferrate dell'Alta Italia, allo scopo di favorire il concorso alla Fiera franca annuale dei bestiami che si terrà in Mantova nei giorni 16, 17 e 18 corr., previene il pubblico che i biglietti di andata e ritorno per Mantova, distribuiti dal giorno 18 al 25 corr., dalle Stazioni normalmente abilitate, avranno una maggior validità di due giorni; cosicchè i biglietti rilasciati in uno dei predetti giorni, saranno validi per il ritorno sino all'ultimo treno del secondo giorno successivo.

Uno sbaglio grossolano d'impaginazione fu commesso ieri nell'articolo sulla *Esposizione provinciale*. Tutto ciò che è stampato nella *prima colonna* fino all'ultimo capoverso, deve essere posto nella seconda dopo la riga: *dicono che il Farina non è un verista.*

Sequestro. Per opera dei vigili urbani vennero sequestrati 10 chilogrammi di pesche perchè immature.

ULTIMO CORRIERE

Le grandi manovre.

Novi Ligure 10. La città è imbandierata e animatissima. Il Re giunse alle 7 1|4 accolto con entusiastiche acclamazioni. Recossi al campo.

Alle 9 giunsero la Regina e il principe di Napoli, ricevuti da un'imponente dimostrazione. La Regina in vettura, il principe a cavallo, mossero al campo. Dopo le manovre si fermeranno assieme al Re a colazione alla Villa Reggio.

Novi 10. La fazione cominciò alle ore 7 e finì alle 11.30 colla ritirata del 1° corpo. Assistevano il Re, il Principe a cavallo, la Regina in vettura, le missioni estere. I corpi unironsi a Novi alle 7. Comincia il rilascio della classe 1857.

Novi 10. Alle 4 1|4 i Reali partirono per Milano acclamatissimi. Stasera illuminazione generale in onore dell'esercito. Le missioni partono domani per Milano.

Processi politici nell'Istria.

Scrivono dall'Istria che a Pisino le autorità politiche stanno istruendo un processo contro 9 di quei giovanotti «per avere (così l'accusa) all'alba del 9 giugno u. s. percorrendo assieme le contrade di Pisino emesso più volte il grido di *Viva l'Italia*, incitando così altri ad azioni antipatriottiche o quanto meno provocandoli ad ostilità in odio di essi prevenuti medesimi, quindi in ogni modo ad azioni proibite dalle leggi».

Complimenti francesi.

Parigi 10. Nel *Journal des Débats* Charmes scrive un articolone dispettoso relativo all'Italia. Dice che la sua situazione nella triplice alleanza non è affatto gloriosa, perchè dovrà proteggere le spalle dell'Austria quando questa avanzerà verso i Balcani. Aggiunge: «Ma forse le sarà stato promesso un *pouir-boire*» un compenso, una mancia, «Avrà il medesimo rango della Rumenia. Coloro che la credevano animata dai ricordi della vecchia Roma, la calunniavano.»

Terremoto.

Napoli 10. Nuove e frequenti scosse sparsero ieri l'allarme a Casamicciola e rinnovarono lo spavento.

Una di esse fu sì forte che fece cadere le armi appese alle pareti nelle baracche di legno dei carabinieri.

Fermento in Croazia.

Zagabria 10 Il Consiglio comunale si dichiarò ieri in permanenza di fronte al fermento che va ogni momento aumentandosi.

Il commissario regio generale Ramberg diede ordini di massimo rigore.

Distaccamenti di fanteria, con fucili carichi, accampano all'aperto sulla piazza Iellacich senza badare alla pioggia che cade a torrenti.

Numerosi picchetti di usseri percorrono la città.

Le elezioni comunali, che dovevano farsi oggi, furono prorogate a tempo indeterminato.

Zagabria 10. La notte generalmente passò tranquilla. Oggi la città ha ripreso la fisonomia ordinaria. I cittadini si sono incaricati spontaneamente di impedire nuovi assembramenti e disordini. Si è constatato che i recenti disordini non avevano carattere sedizioso; erano provocati solo dal popolaccio. La condotta delle truppe è umanissima. In seguito a notizie giunte da parecchi villaggi, si sono spediti distaccamenti. Gli atti esecutivi per la riscossione delle imposte sono sospesi. La misura produsse ovunque pacificazione parziale.

Nuova alleanza.

Copenaghen 10. Sembra che il viaggio dello Czar in Danimarca e la visita contemporanea del Re di Svezia a questa Corte siano per dare i loro frutti.

Secondo quanto assicurasi nei circoli bene informati di qui, sarebbero in corso delle negoziazioni per la conclusione di una formale alleanza fra la Russia e le potenze baltiche.

Un altro incendio a Vienna.

Vienna 10. La notte di sabato fu incendiato dolosamente un altro grande deposito di legname da fuoco nella *Leopoldstadt*.

Per fortuna venne isolato a tempo mercè l'opera dei pompieri prontamente accorsi

Il danno non è molto rilevante.

Furono arrestati due individui sospetti di essere autori dell'incendio.

TELEGRAMMI

Parigi 9. Tutti i 12 arcivescovi cattolici degli Stati Uniti si recano in ottobre a Roma.

Vienna 10. I giornali si occupano quasi esclusivamente dell'arrivo del re Alfonso, avvenuto iersera alle ore 9 1|2.

Tutti attribuiscono a questa visita un'alta importanza politica che deve mettersi in relazione con le visite recenti dei re di Serbia e di Rumenia.

Alessandria 10. Morti di cholera 3.

Milano 10. È giunta la famiglia reale e fu ossequiata dalle autorità; ripartì per Monza.

Madrid 10. La *Correspondencia d'Espana* dice: Nessuno in Spagna pensai la conchiudere un alleanza colla Germania.

Londra 10. Lo *Standard* ha da Hong Kong. I chinesi fortificano tra d'imboccatura del fiume la città di Canton, onde impedire un attacco della flotta francese. Il *Daily News* ha da Berlino: Confermasi che Goltz, comandante della squadra tedesca in Asia, concentra le sue navi a Hong Kong.

Tolone 10. 600 soldati e sei cannoni partono pel Tonchino.

Parigi 10 Tseng è partito stamane per Londra. Assicurosi che ritornerà alla fine della settimana.

MERCATI DI UDINE

11 settembre 1883.

Granaglie.

Segala	l.	11.—	11.25	11.40	—.—
Grano comm.	»	10.50	11.—	12.—	13 —
Frumento	»	16.50	17.—	17.25	—.—

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L.	0.60	0.70
Galline id. id.	»	1.—	1.10
Pollastri id. id.	»	1.20	1.40

Foraggi e combustibili.

Fieno dell'Alta I q.	l.	4.50	5.—	—.—
» » II »	»	3.20	3.60	—.—
» della Bassa I »	»	4.—	4.20	—.—
» » II »	»	2.70	3.—	—.—
Paglia da lettiera	»	4.—	4.10	—.—
Legna tagliate	»	1.95	2.15	—.—
» in stanga	»	1.70	1.90	2.10
Carbone I qualità	»	6.60	7.10	7.70
» II »	»	5.30	5.75	—.—

NB. Nei prezzi del granoturco viene compreso vecchio e nuovo; ben'inteso si notifica quella qualità che ha raggiunto la stagionatura richiesta, cioè quella che permette la pronta macinazione.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 10 settembre

Napol.	9.50 1|2 a 9.52 |—	Ban. ger.	58.45 a 58.60
Zecch.	5.64. a 5.65 |—	Rend. au.	77.85 a 78.10
Londra	119.70 a 120.15	R. un. 4 0|0	87.10 a 87.—
Francia	47.20 a 47.55	Credit	291 | a 290 1|2
Italia	47.30 a 47.60	Lloyd	648.— 651.—
Ban. Ital.	47.40 a 47.55	R. it.	89.3|8 a 89.1|2

VENEZIA, 10 settembre

R. I. 1 gennaio 88.33 per fine corr. 88.48
Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.50 a 210.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 8 settembre

Inglese	100. 1|4	Spagnuolo	—.—
Italiano	89 1|2	Turco	—.—

BERLINO, 10 settembre

Mobiliare	597.—	Lombarde	261.—
Austriache	551.—	Italiane	—.—

FIRENZE, 10 settembre

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.04	Banca T.	.—.—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.70
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 settembre.

Venezia	22	89	31	23	38
Bari	—	—	—	—	—
Firenze	45	11	80	13	34
Milano	82	73	68	78	85
Napoli	19	5	69	55	74
Palermo	80	23	52	53	59
Roma	54	7	14	80	42
Torino	68	81	10	32	58

N. 476. XII. (1 pubb.)

Municipio di Vivaro

Avviso di concorso.

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola maschile di Vivaro e Basaldella collo stipendio annuo di lire 605.

Le istanze d'aspiro saranno cerredate a tenore di Legge.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Vivaro 10 settembre 1883.

Il Sindaco
P. RIZZOTTI

(N. 226) (3 pub.)

Comune di Tavagnacco.

Avviso

A tutto il 30 settembre corr., è aperto il concorso al posto di maestra pella scuola mista nella frazione di Adegliacco, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 600. Le istanze documentate a legge, saranno prodotte a quest'Ufficio entro il termine suindicati.

Tavagnacco li 6 settembre 1883.

Il Sindaco
BRAIDA Ing. CARLO

Avviso.

In seguito a volontaria rinuncia del titolare è vacante il posto di Segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di lire 1000.

Le istanze d'aspiro debitamente documentate saranno prodotte a questa Segretaria entro il 15 ottobre p. v.

Il nominato entrerà in carica col 1° decembre p. v.

Dall'Ufficio Municipale, Arta 6 settembre 1883.

Il Sindaco
CAPELLARI GIUSEPPE.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.